



*Associazione Culturale Papillon-Rebibbia onlus*  
*Sede legale, Piazza S.M. Consolatrice 13, - 00159 Roma*  
*Sede di Lavoro, via Raoul Chiodelli 103/105 Roma*  
*Tel. 0622440680 – Cell. 3343640722 - 3280213759*



*Alla c.a. del Presidente della Camera, Fausto Bertinotti;*  
*del Sottosegretario alla Giustizia, Luigi Manconi;*  
*del Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra;*  
*della Presidentessa della Commissione “Sicurezza,*  
*lotta alla criminalità e integrazione sociale”*  
*della Regione Lazio, Luisa Laurelli;*  
*dell’Assessore al Patrimonio del Comune di Roma, Claudio Minelli;*  
*dell’Assessore al Lavoro e alle Periferie del Comune di Roma, Dante Pomponi;*  
*del Presidente del Municipio VIII, Fabrizio Scorzoni*

Oggetto: chiusura della Biblioteca del Casale Ponte di Nona.

Egregie Autorità,

Vi rubiamo soltanto pochi minuti per comunicarvi che dopo soltanto un anno di vita, la Biblioteca del Casale Ponte di Nona, da Voi tutti inaugurata nel giugno del 2006, è chiusa al pubblico.

Finora sono falliti tutti i nostri appelli alle autorità politiche e amministrative competenti per trovare sostegni economici per la gestione della Biblioteca e per l’organizzazione di altre significative iniziative rivolte ai giovani e agli anziani di questa parte della periferia romana. Ad oggi abbiamo ottenuto soltanto un impegno a parole dell’Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, Claudio

Cecchini (un uomo che ha avuto la fortuna di lavorare con Don Luigi Di Liegro e che ringraziamo per la sua sensibilità) per coprire le spese di pochi mesi di gestione per l'anno 2008, ma ovviamente questo sarebbe soltanto un utile ma piccolo palliativo.

Noi oggi non ripeteremo a Voi i molteplici valori positivi che sono impliciti in questa nostra esperienza, limitandoci soltanto a sottolineare il suo carattere di piccolo ma significativo esperimento che andava nella direzione di contribuire a creare un ponte tra il sacrosanto diritto alla sicurezza dei liberi Cittadini e il rispetto del dettato costituzionale che stabilisce le finalità rieducative e risocializzanti della pena.

Voi tutti siete donne e uomini di parte, di "Partito", ma siete anche autorità istituzionali. Se quindi potete facilmente immaginare quanti e quali ostacoli (davvero poco nobili!) incontri nella realtà delle periferie urbane la diffusione delle attività socio/culturali, allo stesso tempo avete la possibilità e il potere di non assistere in silenzio alla morte di questa esperienza, reclamando che ogni Istituzione (dai Ministeri della Cultura, della Giustizia e delle Politiche Sociali fino alle Commissioni Cultura di Camera e Senato, dal Presidente della Regione Lazio al Sindaco di Roma e ai vari Assessorati competenti) faccia la sua parte in sinergia con le altre.

Per quanto ci riguarda, noi continueremo a darci da fare per costruire una significativa attività lavorativa che nel giro di un paio di anni ci liberi dalla necessità di dover chiedere aiuti economici alle Istituzioni, ma nell'immediato non siamo per niente disposti a perdere questo patrimonio di libri, di professionalità acquisita e di progettualità per il futuro, che appartengono a noi ma anche alle centinaia di liberi Cittadini che ci hanno aiutato in questi anni. Se sarà necessario, trasporteremo questa bella biblioteca in un altro Municipio, in un altro Comune o addirittura in un'altra regione, e magari la doneremo a qualcuna di quelle realtà giovanili del sud che negli ultimi anni si sono impegnate nella lotta contro la mafia.

E lo faremo, Gentili Autorità, con un augurio e un richiamo:

- augurandogli di trovare dovunque e sempre la forza e la dignità per non sottomersi alla più viscida e pericolosa delle mafie, che è poi quella sorta di "mafia istituzionale" (di destra, di centro o di sinistra, poco cambia) che troppe volte inquina le istituzioni locali ed è davvero uno dei peggiori cancri della nostra società;

- ricordandogli invece che per quanto molte volte il mondo istituzionale possa apparire tutto corrotto, la Politica è stata e resta la più nobile tra tutte le attività umane e quindi vale sempre la pena di battersi, dentro e fuori dalle Istituzioni, per "liberarla" dai mali che l'affliggono e la mortificano. E magari anche la diffusione della Cultura può aiutare in questa difficile battaglia.

Nel salutarVi, Gentili Autorità, noi ci auguriamo di poter contare sulla Vostra sensibilità e ci permettiamo quindi di stringerVi idealmente la mano con stima.

*Roma lì, 17/07/2007*

*Il responsabile della Biblioteca  
Vittorio Antonini*